

ROMA Sette

Inserito di **Avvenire**

Suor Elisa Kidane: «Vorrei ravvivare il fuoco della fede»

a pagina 3



Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Olimpiadi «insieme» Augurio: vinca lo sport

Dire che quelle appena iniziate a Tokyo siano Olimpiadi atipiche è cosa ormai nota, e sarà inevitabile pensarci ogni volta che assisteremo in tv alle gare senza pubblico, così come lo è stato l'altro ieri quando, in occasione della cerimonia di inaugurazione, abbiamo visto sfilare in uno stadio praticamente vuoto circa la metà degli oltre 11 mila atleti iscritti. Il Covid, che ha condizionato lo spettacolo di apertura e ha costretto l'organizzazione a numerose limitazioni, è già entrato da giorni nel Villaggio olimpico, con decine di contagi, e inevitabilmente il rischio di uno stop aleggia nell'aria, seppure il Comitato organizzatore parli soltanto della necessità di un monitoraggio costante della situazione. L'effetto pandemia, questa volta in positivo, arriva anche sul tradizionale motto olimpico - "più veloce, più in alto, più forte" - a cui l'aggiunta della parola "insieme" intende dare una chiave solidale alla manifestazione. L'augurio è che le due settimane di Tokyo diano concretezza a questa novità. Ora tocca agli atleti, che anzi, in realtà, per alcune discipline sono scesi già su campi, pedane, piscine, strade in parte ancora prima della cerimonia di inaugurazione o subito dopo. E se mentre scriviamo il medagliere segna ancora zero per tutte le nazioni, speriamo che, quando leggerete questo giornale, sia già arrivato un successo o un piazzamento azzurro sul podio. Alla fine vinca soprattutto lo sport, come segnale di speranza per un'Olimpiade difficile da dimenticare. (A.Z.)
(E' buona estate a tutti: Roma Sette ritorna il 5 settembre).

l'intervento

Ascolto e visione per costruire bene la Roma di domani

DI LIDIA BORZI *

Le Acli di Roma, in vista delle elezioni amministrative, hanno avviato il "Cantiere Roma", con l'obiettivo di promuovere attraverso 6 web talk un momento di riflessione sulla Capitale di oggi e su come i cittadini immaginano quella del domani. Frutto degli incontri, un documento di sintesi con riflessioni e proposte per la città che sarà presentato ai candidati sindaco.

"Roma vista dalle persone", per partire dai bisogni e far emergere difficoltà e opportunità dando protagonismo ai cittadini: ai bambini, per valutare l'impatto che ha la città sulla loro crescita integrale; ai giovani, sul tema del rapporto con una città dallo scarso potere attrattivo, ma anche sul lavoro e sulla partecipazione; agli stranieri, sulla capacità della città di essere accogliente, europea e internazionale; alle donne, per affrontare il tema della loro rappresentatività in una città che garantisca egue opportunità e sicurezza; agli anziani, per affrontare il contrasto alla solitudine e promuovere la vita attiva; infine alle famiglie (l'ultimo appuntamento, il 6 settembre), per indagare il tema della conciliazione dei tempi in famiglia, l'accessibilità ai servizi e alla casa, l'accoglienza delle fragilità e il contrasto di tutte le forme di povertà.

Roma, capitale del Paese ma anche centro del cristianesimo, ha una responsabilità in più per trovare risposte, soluzioni e prospettive concrete che assicurino la piena dignità della persona. Per questo l'itinerario accende i riflettori sulla città degli invisibili attraverso la definizione di alcuni fili rossi: dalla necessità di promuovere l'innovazione tecnologica per vivere connessi e interconnessi, dove le relazioni virtuali non sostituiscano ma valorizzino quelle reali, alla rigenerazione urbana che sia rispettosa dei tempi e degli spazi di ciascuno, e ancora la sostenibilità ambientale e la vivibilità e flessibilità dei modelli di vita per una città pienamente umana, che includa, protegga e sostenga i suoi cittadini.

Partire dall'ascolto dal basso è la chiave di questa iniziativa, un vero e proprio metodo che le Acli di Roma intendono trasmettere come testimone per una nuova politica della prossimità, capace di porsi a tu per tu con i cittadini sulla base di quattro parole cardine. La prima è "ascoltare", un'attività di conoscenza dei bisogni, che parte dal lavoro quotidiano delle Acli di Roma. Vero e proprio osservatorio che con iniziative, progetti sociali e sportelli di esigibilità dei diritti e assistenza fiscale incontra, accoglie e sostiene ogni anno oltre 200.000 persone. L'ascolto dei cittadini si è arricchito con la somministrazione di questionari anonimi online i cui risultati sono stati presentati come comici all'inizio di ogni puntata. L'ascolto è poi passato a quello degli esponenti significativi della società civile, amplificando la capacità di analisi e proposta.

La seconda parola cardine è "interpretare" i bisogni emersi che si traducono in una domanda di "buona politica" che sia sempre più circolare e che superi gli interventi frammentati. Una politica tarata sui bisogni lì dove nascono e che metta in campo un rinnovato sistema di monitoraggio dei risultati e dell'impatto sui cittadini.

Il passo successivo è "agire" in un'ottica di rete per valorizzare le eccellenze mettendole a sistema e amplificandone i risultati. Per questo in ogni incontro abbiamo dato spazio alla presentazione di buone pratiche di altre realtà presenti nel territorio che possano essere sistematizzate e replicate. In quest'ottica, assume un ruolo fondamentale la sussidiarietà ripensata attraverso un serio intento di co-programmazione e coprogettazione, strumenti essenziali di nuove politiche per la città. Infine, "immaginare": l'ultimo verbo che consegneremo ai candidati sindaco. Significa sognare una Roma capace di mettere al centro la logica della generatività coniugando concretezza e visione, per fare volare alta la speranza.

* presidente Acli di Roma e provincia

Anziani, la solidarietà in aiuto dei coetanei

Dati di una ricerca Caritas diffusi per la prima Giornata mondiale Un valido supporto per le famiglie

DI ALBERTO COLAIACOMO

Anziani che aiutano i loro coetanei in difficoltà, sono di supporto alle famiglie e rappresentano un punto di riferimento fondamentale nelle comunità parrocchiali della diocesi di Roma. È quanto emerge dalla ricerca "La scoperta di un tesoro", presentata dalla Caritas diocesana lo scorso 23 luglio in occasione della Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani che si celebra oggi per la prima volta. Si tratta di un'indagine svolta nelle tredici comunità parrocchiali che hanno aderito al programma Quartieri Solidali con iniziative che prevedono il coinvolgimento attivo del territorio nella pastorale per la Terza età. La ricerca è disponibile in un ebook, scaricabile al link <https://tinyurl.com/za5a74b2>, che contiene testimonianze, infografiche e approfondimenti sulla realtà degli anziani in diocesi. «Amore, riconoscenza e gratitudine sono i sentimenti che ci legano agli anziani», scrive il cardinale Angelo De Donatis, vicario per la diocesi di Roma, nell'introduzione del testo. «In un'epoca in cui l'invecchiamento

della popolazione viene presentato come una seria minaccia alla nostra società e alla vita delle comunità cristiane, grazie alle tante testimonianze delle parrocchie, possiamo trovare negli anziani quel contesto necessario per la riscoperta della fede e dei valori che ci fanno cristiani. Tra questi vi sono la solidarietà tra generazioni e tra le famiglie». Sono 280 i volontari «che hanno superato i 65 anni di età - scrive il vicario - e si

dedicano ad altre persone, più di 300, che hanno bisogno di compagnia, di aiuto per le incombenze domestiche, di accompagnamento per il disbrigo di pratiche amministrative e visite mediche. Ma non è solo questo. Sono di supporto alle loro famiglie, soprattutto dove ci sono nipoti da accudire e, grazie al loro coinvolgimento nelle comunità parrocchiali, diventano il perno per le attività liturgiche e per la catechesi dei ragazzi». Il sondaggio promosso dalla Caritas è stato svolto tra quanti sono coinvolti in Quartieri Solidali con l'obiettivo di conoscere l'impatto della pandemia sulle loro vite. Sono stati intervistati 87 anziani, in tredici parrocchie, in

rappresentanza dei circa 600 che aderiscono alle iniziative. Si tratta soprattutto di donne (81%) di età superiore ai 75 anni (66%), prevalentemente vedove (51%), che vivono sole (49%) e con un'istruzione medio alta (62% diploma o laurea). Durante il periodo della pandemia, quasi il 70% delle persone anziane già assistite dal progetto si è messa a sua volta a disposizione offrendo un qualche servizio di aiuto. In modo specifico il 30% ha offerto un servizio per un familiare, il 24,1% per le persone della parrocchia e il rimanente 27,5% per persone con cui hanno relazioni o contatti (12,6% amici, 11,5% vicini di casa, 3,4% conoscenti). Solo il 31% delle

persone dichiara di non avere potuto essere di aiuto a nessuno. Oltre la metà degli intervistati (il 60,9%) è riuscito a mantenere stabili le sue amicizie, mentre nel 25,3% dei casi sono diminuite e nel 10,3% hanno visto un certo aumento. Il 39,1% afferma che il bisogno maggiormente percepito durante il periodo della pandemia è stato quello della compagnia, a cui succedono quelli di carattere più materiale: aiuto per fare la spesa (10,3%), supporto per le tecnologie informatiche (10,3%), aiuto per bisogni sanitari (9,2%), aiuto nella mobilità (2,3%), supporto amministrativo (2,3%). Il 25,3% ha però dichiarato di non aver avuto alcun bisogno specifico.



Sono 280 i volontari con più di 65 anni di età che si prendono cura di oltre 300 persone, facendo loro compagnia e fornendo aiuto in diversi ambiti

IL PROGETTO

Tredici parrocchie per Quartieri Solidali

Quartieri Solidali è un progetto promosso dalla Caritas di Roma e finanziato con i fondi 8xmille della Conferenza episcopale italiana. Rivolta alle comunità parrocchiali, l'iniziativa presenta nuove opportunità di animazione e di cura pastorale pensate per le persone anziane. Attualmente sono tredici le comunità parrocchiali che aderiscono al programma: Santa Bernadette Soubirous, San Giuseppe al Trionfale, San Luca Evangelista, Nostra Signora di Lourdes, San Saturnino, Sant'Ugo Vescovo, Santa Maria Ausiliatrice, Santa Maria Maddalena De' Pazzi, San Pio V, Santissima Annunziata, Santissimo Sacramento, San Tommaso D'Aquino e San Giuseppe al Nomentano. (Alb. Col.)



I parroci: le attività in dialogo con il territorio

Nel messaggio per la prima Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani Papa Francesco torna su un tema centrale della pastorale della terza età, cioè l'importanza della valorizzazione del loro ruolo all'interno delle comunità, con una particolare attenzione alla fragilità che con il tempo viene a manifestarsi. Quartieri Solidali è un programma che desidera offrire alle parrocchie uno strumento operativo e pastorale per contribuire a questo fine. Ne hanno discusso in un focus group quattro parroci romani che da tempo hanno avviato il progetto: don Donato Le Pera, di San Pio V all'Aurelio; don Mauro Manganozzi, di Nostra Signora di Lourdes a Tor Marancia; don Romano De Angelis, di San Luca Evangelista al Pretestino; don Maurizio Mirilli, del Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi. «Una delle prime attività del progetto è stata quella di promuovere una presenza nella piazza del quartiere - ha detto don Le Pera - cominciando da cose semplici: la pulizia del giardino e il dialogo con chi frequentava il posto. Il progetto ci sta aiutando a entrare in dialogo con il territorio e a far incontrare le varie generazioni».

«Nel nostro quartiere - spiega don Maurizio Mirilli - attualmente la questione è rilanciare la scoperta degli anziani soli: ce ne sono tantissimi e vanno rintracciati in qualche maniera perché nell'isolamento

è difficile che arrivino da noi. Ai parrocchiani dei vari gruppi o anche semplicemente a quelli che vengono a Messa chiediamo di osservare nei loro palazzi e di segnalare le persone sole perché altrimenti non riusciamo a sapere». Per don Romano De Angelis il progetto Quartieri Solidali pone anche le basi per la "ripartenza" del post-pandemia: «È una pastorale rinnovata, più fresca, diversa dallo schema con cui siamo cresciuti come parroci. Non si deve annullare quanto fatto, piuttosto ripensare alcune cose tra cui, appunto, come portare il Vangelo della carità alle tante persone che neanche conosciamo. In questo mi sembra che Quartieri Solidali abbia contribuito a rinnovare la pastorale che prima era, anche a livello di carità, abbastanza tradizionale». Don Mauro Manganozzi pone l'accento anche sull'integrazione degli anziani nei diversi gruppi parrocchiali: «Per la chiusura del mese mariano abbiamo fatto il rosario con gli anziani insieme a un gruppo di bambini del catechismo, coinvolgendo anche i genitori: questo è piaciuto molto. Credo che quando riprenderanno le attività in modo più normale queste iniziative potrebbero essere delle sollecitazioni: mi riferisco a delle esperienze simbolo in cui avvicinare realtà così distanti, tra cui spesso non c'è dialogo».

Alberto Colaiacomo



L'itinerario diocesano per il santuario portoghese è al momento confermato: lo guiderà De Donatis
Partenza sabato 28 agosto

Pellegrinaggio a Fatima col Green pass

DI GIULIA ROCCHI

Si parte. Il pellegrinaggio diocesano di fine agosto a Fatima, guidato dal cardinale vicario Angelo De Donatis, è confermato. Per partecipare è necessario essere in possesso del Green Pass e compilare il modulo di localizzazione digitale dei passeggeri dell'Unione europea (PLF - Passenger Locator Form); l'Opera romana pellegrinaggi, che cura l'organizzazione tecnica, supporta i partecipanti anche nella compilazione del documento. «Siamo in costante contatto sia con il ministero della Salute italiano che con quello portoghese - assicura don Savino Lombardi, assistente

spirituale dell'Orp - e al momento ci sono le condizioni per partire. Le frontiere non sono chiuse, ci si può spostare in sicurezza rispettando le condizioni richieste sia dall'Italia che dal Paese di destinazione». I fedeli attendono con fiducia la partenza, sabato 28 agosto: «Al momento abbiamo circa duecento iscritti e nessuno si è ritirato o si è mostrato preoccupato», aggiunge. Anche perché tutti i pellegrini «sono coperti con garanzia Covid-19», sottolinea Pietro Antonelli, responsabile del Settore pellegrinaggi di Orp. «Questo significa - spiega - che se fosse necessario un prolungamento del soggiorno per fermo sanitario, che può

essere una quarantena, una positività o anche la chiusura delle frontiere, c'è la copertura assicurativa totale, quindi il pellegrino non spende un soldo dei suoi». Ancora, aggiunge Antonelli, «eventuali chiusure del Paese di destinazione sono causa di annullamento del viaggio con il rimborso totale di quanto versato, ad eccezione della quota della biglietteria aerea per la quale la compagnia aerea potrebbe emettere voucher nominativo di pari importo spendibile nei mesi successivi». Si partirà dunque il 28 agosto alla volta di Lisbona; in programma una visita della città e poi lo spostamento a Fatima, dove i successivi tre giorni - fino al 31 agosto - trascorreranno tra

celebrazioni, catechesi ed escursioni. Per chi lo desidera, è possibile anticipare la partenza a giovedì 26 e visitare, nei primi due giorni di pellegrinaggio, Santiago di Compostela guidati dal vescovo ausiliare Dario Gervasi. «Nel 1917 da Fatima la Vergine Maria annunciò la fine della Grande Guerra, in un momento in cui sia il Portogallo che l'Europa erano ancora nel pieno dei combattimenti - riflette monsignor Remo Chiavari, amministratore delegato di Orp -». Mi piace vedere questa correlazione: Fatima è il posto giusto dove andare per prendere la forza di combattere contro la pandemia, con la certezza ci sono tempi nuovi che ci aspettano».

Il «grazie» del Papa al Gemelli e alla Cattolica

«Al rientro dal mio ricovero ospedaliero, avverto il desiderio di rivolgere un pensiero grato e affettuoso a Lei e, attraverso di Lei, a tutti coloro che formano la grande famiglia del Gemelli». Lo scrive il Papa nella lettera inviata al presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, avvocato Carlo Fratta Pasini, esprimendo la propria gratitudine per l'assistenza ricevuta durante il ricovero di dieci giorni per l'intervento al colon. «Come in famiglia, ho toccato con mano un'accoglienza fraterna e una premura cordiale, che mi hanno fatto

sentire a casa», prosegue Francesco nella lettera, che porta la data del 15 luglio ma è stata condivisa lunedì scorso da tutta la comunità dell'ospedale romano. «Ho potuto constatare di persona quanto siano essenziali, nella cura della salute, la sensibilità umana e la professionalità scientifica», scrive il Papa: «Ora porto nel cuore stanti volti, storie e situazioni di sofferenza. Il Gemelli è veramente una piccola città nell'urbe, dove ogni giorno giungono migliaia di persone deponendovi attese e preoccupazioni». «Lì, oltre alla cura del corpo, avviene, e prego perché sempre avvenga, anche quella del

La riconoscenza per accoglienza e premura durante il ricovero in due lettere rivolte all'avvocato Fratta Pasini e al rettore Anelli

cuore - l'omaggio del Santo Padre - attraverso una cura integrale e attenta alla persona, capace di infondere consolazione e speranza nei momenti della prova. Quello che ognuno di voi svolge non è solo un lavoro delicato e impegnativo. È un'opera di misericordia che, attraverso gli ammalati, entra a contatto con la carne ferita di Gesù. Sono

riconoscente di averlo visto, di custodirlo dentro di me e di portarlo al Signore». Analoga gratitudine per l'accoglienza e l'assistenza ricevute durante il ricovero ospedaliero è stata espressa dal Papa in una lettera al rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli, in cui rivolge anche a lui «un pensiero grato e affettuoso» per la vicinanza sperimentata, «per la cordialità genuina e premurosa che ho visto in ogni volto, per la professionalità di tutti coloro che si sono presi cura di me. La cura - scrive Francesco - è espressione del cuore. L'Università Cattolica del Sacro Cuore porta nel

nome la vocazione di prendersi cura della persona umana». Il Papa sottolinea che il suo ricovero è avvenuto proprio nell'anno in cui la Cattolica ha compiuto un secolo di vita, celebrando l'anniversario, osserva, «con una frase che mi ha colpito: "Un secolo di futuro". È vero, la promozione culturale e integrale della persona umana apre le porte al futuro». «La carne di Cristo sofferente nei malati di ogni età e condizione - conclude Francesco nella sua lettera al rettore Anelli - richiede uno sguardo presente e attento, capace di infondere speranza nei momenti della fatica e di guardare avanti».



Il Papa al Gemelli (foto Vatican Media)

La Messa con il cardinale Feroci: «Viviamo un tempo di siccità spirituale e di paura. Abbiamo bisogno della forza e della speranza che arrivano da Dio con l'amore della Vergine»

Madonna de' noantri Trastevere in festa

La processione per le vie del rione. Il pensiero a povertà vecchie e nuove

DI SALVATORE TROPEA

La Madonna de' Noantri è tornata pellegrina tra le vie di Trastevere. Dopo lo stop imposto lo scorso anno dalla pandemia, sabato 17 luglio, all'indomani della solennità della Madonna del Carmine, la storica processione ha attraversato nuovamente il rione, suggellata dalla celebrazione eucaristica in piazza Santa Maria in Trastevere, presieduta quest'anno dal cardinale Enrico Feroci. Una presenza accolta con entusiasmo da tutta la comunità trasteverina, «in particolare per il grande amore per Roma e la romanità» sempre dimostrato dal porporato, come ha sottolineato don Renato Tarantelli Baccari, primicerio dell'arciconfraternita della Madonna del Carmine. Inoltre, ha spiegato salutandolo il cardinale a inizio celebrazione, «il suo amore e la sua vicinanza agli ultimi sono oggi un grande esempio per la città, dove a causa della pandemia stanno venendo a galla tante povertà vecchie e nuove». Tutti, ha osservato Feroci nella sua omelia, «conosciamo questa festa e anche i non trasteverini la ricordano, fin da piccoli, come un momento impresso nel cuore». La solennità, ha spiegato, riporta «al luogo del Monte Carmelo e al profeta Elia. Una figura che spesso i teologi hanno accostato proprio alla Madonna: come Elia infatti profetizzò la pioggia in un tempo di siccità,



La processione per le vie di Trastevere (foto Gennari)

LA RIEVOCAZIONE

Oggi la Madonna Fiumarola con il cardinale De Donatis

Sul Tevere oggi alle 19.30 la celebre processione della "Madonna Fiumarola", che sarà guidata dal cardinale vicario Angelo De Donatis e concluderà la "Festa de' Noantri". «Un momento importante - commenta il governatore dell'arciconfraternita del Carmine Pietro Solfini - che ci ricorda quanto sia fondamentale onorare sempre la Madonna del Carmelo e portarle il giusto tributo di spiritualità e fede». Tra i membri effettivi della confraternita, nella celebrazione di sabato 17 luglio sono stati annoverati monsignor Gnani, padre Umberto Fanfarillo, parroco di Santa Dorotea in Trastevere, don Pablo Walter Castiglia, segretario particolare del cardinale vicario, e il diacono Roberto Petrecca.

allo stesso modo Maria fu strumento per il Signore affinché irrorasse la Terra con la venuta del Figlio». Oggi, a causa della situazione sanitaria, «viviamo un tempo di siccità spirituale e di paura - ha proseguito - e abbiamo bisogno della forza rassicurante e della speranza che arrivano da Dio tramite l'amore della Vergine». Il porporato ha ricordato la processione della "Madonna Fiumarola", che si tiene oggi (vedi box): «Un evento che ci ricorda il dramma che le onde dei fiumi e dei mari possono provocare, come con i migranti morti nel Mediterraneo, ma anche con i tumulti fisici e spirituali che

viviamo in un tempo così difficile». La richiesta di aiuto «che arriva da una piazza così gremita pur nel rispetto delle normative vigenti, è quella di solcare le acque di tempi migliori, lasciando alle spalle le sofferenze di questi mesi», ha invece sottolineato alla fine della celebrazione monsignor Marco Gnani, parroco di Santa Maria in Trastevere. A conclusione della celebrazione, a cui ha partecipato anche la sindaca Virginia Raggi, l'arciconfraternita della Madonna del Carmine ha accolto alcuni nuovi confratelli, consegnando lo scapalaro onorario al cardinale Feroci.

SOLIDARIETÀ

Università europea, il cuore dei giovani

«Ancora una volta, i giovani hanno dimostrato di avere un cuore grande e premuroso». Padre Gonzalo Monzon, direttore dell'Ufficio formazione integrale dell'Università europea di Roma (Uer), racconta un anno accademico ricco di iniziative, nonostante la pandemia. Nel corso del 2020-2021, riferisce, «abbiamo organizzato attività in diversi campi, con l'obiettivo di favorire la crescita personale e uno spirito di servizio per gli altri. Gli studenti hanno risposto in modo splendido, evidenziando tutta la loro creatività e sensibilità». A dimostrarlo, ci sono i numeri. Nell'area della Responsabilità sociale,



Padre Monzon

riferiscono dall'ateneo, i giovani hanno creato 34 progetti di solidarietà su vari temi: disabilità, inclusività, cultura dell'incontro, assistenza a persone anziane e malate, accoglienza delle persone migranti, formazione ed educazione. Ancora, l'area Sport e attività extracurricolari ha proseguito regolarmente le sue attività di allenamento (individuale o di squadra), adattandosi alle normative vigenti, ha inaugurato un club di scacchi e ha ripreso recentemente le gare. Numerosi anche gli studenti coinvolti nelle trasmissioni di Radio Onda UER, la web radio di Formazione integrale, in cui i giovani hanno raccontato le loro esperienze nelle varie discipline sportive. Per quanto riguarda invece le attività extracurricolari, è stato organizzato il concorso UER'S Got Talent in cui gli studenti hanno messo in luce i loro talenti artistici collegandoli a messaggi di carattere sociale. Ancora, l'area Eccellenza ha coordinato i diversi corsi di Formazione integrale, in collaborazione con i corsi di studio attivi nell'ateneo, realizzando anche due attività annuali, con una notevole partecipazione di studenti: il corso opzionale di Eccellenza umana e un ciclo di 13 seminari sulla Leadership. «Questi percorsi hanno avuto non solo l'obiettivo di offrire ai ragazzi una formazione completa a quei valori che sono scritti nel cuore di ogni essere umano, ma anche quello di proporre loro di impegnarsi a condividerli attraverso l'esercizio di una leadership di azione positiva, volta al servizio del prossimo in un'ottica di sviluppo del bene comune», si legge in una nota diffusa da Uer. Curata anche l'attività convegnistica arricchita dalla pubblicazione dei relativi Atti. L'area Divulgazione infine ha sviluppato un'ampia attività multimediale, ispirata al Messaggio di Papa Francesco per la 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, attraverso il sito, la newsletter, i social, gli articoli, le interviste, i comunicati e le trasmissioni di Radio Onda UER su temi culturali, sociali e di attualità.

Antonianum, filosofia «green»

Nuovo corso di licenza con specializzazione in ecologia integrale lanciato nel solco della Laudato si'. Fra i temi Agenda 2030, migranti, disarmo e città sostenibili



Antonianum

«Fare del lavoro e dell'impresa un luogo educativo per la convergenza sinergica delle risorse offerte dalla Madre Terra e della genialità tecnico-scientifica propria dell'intelligenza umana»: illustrano così dalla Pontificia Università Antonianum gli obiettivi di un nuovo corso di licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale, che prende il via dall'anno accademico 2021-2022.

«Nel solco della lettera enciclica Laudato si' di Papa Francesco, la metodologia mirerà alla generazione di un processo piuttosto che all'elaborazione di una strategia di problem solving limitata nel tempo e nello spazio - proseguono dall'Antonianum -. La dimensione progettuale permetterà anche

di applicare a casi concreti i contenuti interdisciplinari e i laboratori costituiranno il luogo per questa applicazione. Il coinvolgimento di altre istituzioni assicurerà il contatto con realtà rilevanti». Destinato ai possessori di un baccalareato in filosofia, di una laurea triennale in filosofia o in altre materie con curricula specifici, il corso biennale prevede tra l'altro insegnamenti su biologia e cultura, crisi ambientali, economia e sostenibilità, azzardo patologico, Agenda 2030, eco-femminismo, migranti, disarmo, digitalizzazione e transumanesimo, città sostenibili, animazione eco-pastorale. L'Ateneo mette inoltre a bando sei borse di studio biennali per gli iscritti al corso, con il sostegno di Banca Etica.

CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA COMUNI DI FONDI MONTE SAN BIAGIO E SANI COSMA E DAMIANO
Avviso Proroga Termali
In riferimento alla procedura aperta, indetta per il Comune di Fondi, per l'intervento di miglioramento energetico dell'edificio scolastico "Alfredo Aspi" CUP/G7118600120002 - CIG 8794454506. Il nuovo termine perentorio, a pena di esclusione, per la ricezione delle offerte viene fissato per il giorno 02/08/2021 entro le ore 13.00, la prima seduta pubblica il 04/08/2021 alle ore 10.00. La documentazione per partecipare alla presente gara è reperibile con accesso libero, sul sito www.comunefondi.it. Sono appaltate le conseguenti modifiche e integrazioni al disciplinare di gara. Fermo tutto il resto, Responsabile del procedimento: Arch. Salvatore Caruso. Il Responsabile CUC: Dott. Fausto Falvo.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI AGGREGAZIONE
Il Comune che la Direzione Centrale Acquisti, nel delib. 02/08/2021 ha approvato la gara numerata e procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani (RSU) nel territorio del Comune di Fondi, nella regione Lazio". Oggetto della gara: "Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani (RSU) nel territorio del Comune di Fondi, nella regione Lazio". Importo complessivo della gara: € 2.872.000,00 (due milioni, ottocento e 720 mila euro). Valore stimato della durata della prestazione: 36 mesi. Termine e luogo presentazione offerte: ore 10.00 giorno 04/08/2021. L'indirizzo di riferimento è: Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Servizio di gestione rifiuti solidi urbani (RSU) - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità. Il Direttore della Direzione Centrale Acquisti: Dott. Andrea Salvo.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI AGGREGAZIONE
Il Comune che la Direzione Centrale Acquisti, nel delib. 02/08/2021 ha approvato la gara numerata e procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani (RSU) nel territorio del Comune di Fondi, nella regione Lazio". Oggetto della gara: "Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani (RSU) nel territorio del Comune di Fondi, nella regione Lazio". Importo complessivo della gara: € 2.872.000,00 (due milioni, ottocento e 720 mila euro). Valore stimato della durata della prestazione: 36 mesi. Termine e luogo presentazione offerte: ore 10.00 giorno 04/08/2021. L'indirizzo di riferimento è: Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Servizio di gestione rifiuti solidi urbani (RSU) - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità. Il Direttore della Direzione Centrale Acquisti: Dott. Andrea Salvo.

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE **Avenire**



Negli ultimi mesi la Comunità ha donato più di 100 tonnellate di cibo, ma anche vestiti e coperte



Sant'Egidio, sos Mozambico

«Lanciamo un appello al mondo politico, istituzionale e all'opinione pubblica italiana: non abbandoniamo il Mozambico nel momento drammatico che sta vivendo». Queste le parole di don Angelo Romano, dell'Ufficio relazioni internazionali della Comunità di Sant'Egidio, intervenuto mercoledì in conferenza stampa. Negli ultimi mesi la Comunità sta rispondendo alla crescente domanda di aiuto e ha distribuito più di 100 tonnellate di cibo, ma anche mascherine, sapone, vestiti, coperte. La Comunità ha aperto una raccolta straordinaria di fondi per incrementare gli aiuti (www.santegidio.org). Dal 2017 infatti il Nord del Mozambico è vittima di attacchi terroristici che hanno provocato migliaia di morti, 800mila sfollati interni e mettono a rischio la stabilità del Paese. Sant'Egidio è presente in Mozambico dagli anni '80, ed è oggi diffuso in tutte le capitali provinciali del Paese e in 140 città e villaggi, tra cui la regione di Cabo Delgado, epicentro degli attacchi jihadisti. Da lì i membri della Comunità, insieme al resto della popolazione, hanno dovuto abbandonare le loro case e rifugiarsi

nelle province vicine, come successo a Mocimboa, da Praia, Mbau, Muatide, Muidumbe, Lyautua. «In questi mesi Sant'Egidio ha cercato di rispondere alla crescente domanda degli sfollati interni e ha distribuito più di 100 tonnellate di cibo, ma anche mascherine, sapone, vestiti, coperte - ha ricordato don Angelo Romano - a 25mila persone situate nelle province di Cabo Delgado, Nampula, Niassa, Zambezia, Sofala. Oltre mille persone sono state assistite per ricongiungersi con membri della loro famiglia in aree più sicure del paese, altre a ricollocarsi in zone più tranquille. Sant'Egidio ha donato loro una casa e un terreno da coltivare, con sementi e attrezzi agricoli, per aiutarli a ricostruirsi una vita in autonomia». Nei prossimi mesi la Comunità incrementerà la distribuzione di kit alimentari, sanitari e scolastici, riformirà gli sfollati con strumenti di lavoro e materiale per la costruzione delle case, ma progetta anche la costruzione di scuole in alcuni dei campi più grandi e la creazione di borse di studio per permettere agli studenti delle scuole superiori che hanno dovuto interrompere gli studi.

CLERO

Ordinati due sacerdoti monfortani

Nella parrocchia San Luigi di Montfort, il cardinale Angelo Comastri ha ordinato sacerdoti nei giorni scorsi i due diaconi David Giapunda Mukwabadi e Josip Magdic, della Compagnia di Maria. «Nella chiesa Regina dei Cuori, a via Romagna, i due nuovi presbiteri hanno celebrato la loro prima Messa. Don David e don Josip risiedono assieme ad altri confratelli, da alcuni anni proprio nel santuario mariano, a pochi passi da Porta Pinciana, sede della comunità dello studentato monfortano internazionale di Roma. La chiesa, consacrata nel 1897, è particolarmente cara alla tradizione monfortana». I due nuovi sacerdoti continuano il servizio ministeriale nel santuario mariano assieme ai confratelli, a padre Alberto Valentini, mariologo, e a don Aldo Noris.



San Luigi di Montfort

Nata in Eritrea 64 anni fa, la comboniana dirige dal 1° luglio il Centro diocesano impegnato nella cooperazione tra le Chiese «Il mio desiderio? Il Vangelo raggiunga tutti»

Suor Elisa, passione missionaria

DI ROBERTA PUMPO

Suor Elisa Kidane, appartenente all'Istituto delle Missionarie Comboniane, è la prima donna a dirigere il Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese della diocesi di Roma. Nominata il 18 giugno scorso dal cardinale vicario Angelo De Donatis, dal 1° luglio è ufficialmente alla guida dell'ufficio preposto alla cooperazione missionaria, fondato nel 1971 da padre Giuseppe Caffarato dell'Istituto Missioni Consolata. Giornalista, scrittrice, poetessa, suor Elisa in questi giorni sta conoscendo le sue collaboratrici e non nasconde di avere «molti progetti e sogni nel cassetto» da realizzare nel centro pastorale, ma al momento fa tesoro di quanto le è stato insegnato durante gli anni del noviziato, ossia che «in ogni luogo nuovo dove si arriva bisogna prima tacere e osservare. Le idee da attuare non mancano - dice - ma al momento il mio dovere è osservare e ascoltare quanto è già stato fatto, anche nel rispetto del cammino già percorso e del lavoro svolto da chi ha guidato l'ufficio per tanti anni. Solo dopo sapremo da dove continuare». È però convinta che nel nuovo lavoro in Vicariato porterà «tutta l'esperienza acquisita, soprattutto la passione missionaria» che negli ultimi 44 anni, da quando cioè nel 1977 è entrata tra le Suore Missionarie Comboniane, «non è minimamente mutata. È la stessa dal giorno in cui ho sentito la chiamata a diventare missionaria. Il mio più grande desiderio è che la buona notizia del Vangelo possa raggiungere tutti per realizzare il Regno dei cieli e un mondo uguale a quello che Dio sogna per l'umanità. In questa nuova missione che mi è stata affidata porterò la volontà di ravvivare il fuoco della fede. Sono certa che basterà soffiare sulle ceneri sotto le quali c'è una brace d'amore insita nel cuore dell'umanità che aspetta solo un piccolo alito per prendere fuoco». Quando le è stata comunicata la nomina a direttrice del Centro missionario, il suo primo pensiero è stato che «avessero sbagliato persona. Roma è la diocesi del Papa - prosegue - Inevitabilmente si avverte un senso di timore e di grande responsabilità». Apprensioni che suor Elisa affronta affidandosi al Padre e ricordando il testamento spirituale di don Daniele Comboni, che tra il 1867 e il 1872 fondò l'Istituto maschile e l'Istituto femminile dei missionari comboniani. Nel «Piano per la rigenerazione per l'Africa», scritto nel 1864, mise ben in evidenza che lo stesso poteva realizzarsi solo con l'apporto delle donne. «Voleva che le sue suore fossero donne capaci di stare nel mondo, di assumersi tutte le responsabilità richieste», spiega suor Elisa, che a una delle prime ragazze entrate nell'Istituto ha dedicato il libro «Giusy degli zoccoli - Suor Maria Giuseppa Scandola. Missionaria comboniana innamorata di Dio e dell'umanità». Don Comboni «ha avuto per la donna un occhio innovativo e lungimirante - aggiunge -. Il fondatore chiede a ogni "sua" suora di portare il proprio contributo

femminile che deve essere lo stesso sia che la suora stia svolgendo una missione in un villaggio sperduto della terra sia che si ritrovi alla guida di uno «degli uffici della Chiesa». Suor Elisa Kidane è nata a Segheneiti, in Eritrea, il 24 dicembre 1956. Cresciuta in una famiglia cattolica, ha frequentato gli studi ad Asmara in un istituto delle suore comboniane, lo stesso in cui, giovane ventenne, è tornata e dove ha fatto il postulato, il noviziato e ha emesso la professione religiosa nel 1980. Nel 1986, dopo aver confermato i voti perpetui a Verona, è partita per l'America Latina e fino al 1993 è stata missionaria in Ecuador, Perù e Costa Rica. «Ora sono missionaria in Italia», afferma definendosi «eritrea per nascita, missionaria comboniana per vocazione, cittadina del mondo per scelta». È cittadina italiana dal 2008. Iscritta all'ordine dei giornalisti pubblicisti del Veneto, dal 1996 al 2004 suor Elisa ha lavorato nella redazione della rivista «Raggio», oggi «Combonifem», mensile delle suore missionarie comboniane, che ha anche diretto dal 2011 al 2015. Dal 2000 al 2003 è stata responsabile del notiziario della rivista online «Femmis». Dal 2004 al 2010 consiglia generale dell'Istituto nella casa generalizia di Roma. Nel 2009 ha partecipato al II Sinodo per l'Africa indetto da Papa Benedetto XVI, svoltosi a Roma dal 4 al 25 ottobre. Dal 2016 al 2018 ha vissuto a Brescia, dove ha collaborato con il Centro missionario diocesano per l'organizzazione di «Mission is possible», il primo festival della missione in Italia, un'esperienza che spera «si possa replicare presto». Tra le sue pubblicazioni anche cinque raccolte di poesie: «Ho visto la speranza danzare», «Orme nel cuore del mondo», «Fotocopia a colori», «Parole clandestine» e «Africa nostra Madre Terra».



Suor Elisa Kidane con i ragazzi della comunità di Tokombia, in Eritrea

«Pensare la fede», due percorsi alla Lateranense

Il teologo Lorizio: ricerche per capire come «vincere il virus dell'indifferenza religiosa». Lezioni in modalità mista

DI MICHELA ALTOVITI

Un lavoro di ricerca e di didattica «su come pensare la fede nel contesto contemporaneo e per vincere il virus dell'indifferenza religiosa». Così monsignor Giuseppe Lorizio, teologo e coordinatore della specializzazione in Teologia fondamentale e del diploma e licenza in Teologia interconfessionale, descrive le due proposte di durata biennale dell'Università Pontificia Lateranense. In particolare, Lorizio spiega come la specializzazione in Teologia fondamentale «serve ad offrire quegli approfondimenti per cercare di cogliere dentro la nostra cultura i semi della fede cristiana ossia i segni del Verbo nei segni del tempo». Così «attraverso il confronto con la filosofia, l'arte, la musica, la fantascienza e la tecnologia - continua il coordinatore -, si acquisiscono contenuti e motivazioni per sostenere il confronto sulla fede con i non

credenti o con i diversamente credenti», facendo proprio «un metodo per leggere le differenze in modo sinfonico, investendo sul dialogo, come Papa Francesco invita a fare». La dimensione del confronto, «necessaria per mettere in dialogo le diverse culture e la fede», è riconosciuta come centrale nel percorso di studi in Teologia fondamentale da suor Susanna Jevor Lee, studentessa del II anno e suora delle Figlie di San Paolo proveniente dalla Corea del Sud, mentre Giulia Iotti, dottoressa in Filosofia e studentessa del corso in Teologia interconfessionale, spiega che «lo studio rigoroso delle posizioni dell'altro mi affascina e mi interpella», sottolineando quanto «è interessante che ogni modulo presenti una triplice presenza di insegnanti». Il biennio interconfessionale, infatti, prevede per ciascun corso presenze plurime di docenti delle diverse confessioni cristiane e di differenti Paesi, pertanto le lezioni si tengono sia in presenza che in telepresenza.



L'Università Lateranense

A Rebibbia un bar tavola calda

I detenuti della terza casa vendono pane e prodotti di gastronomia realizzati nel laboratorio interno

Aperto al pubblico Cookery Rebibbia: un bar tavola calda dove acquistare il pane, prendere un caffè o trovare ricercatezze gastronomiche. Il tutto realizzato nel laboratorio interno della terza casa dell'istituto penale. A renderlo possibile, la collaborazione tra la direzione penitenziaria e il Gruppo Cr Spa, che ha permesso la riattivazione dell'opificio e la selezione di sette detenuti, di cui due semiliberi, per essere avviati all'attività di fornaio. Al centro dell'iniziativa, il progetto d'inclusione sociale #Ricomincio da

3#, per consentire ai detenuti di rimettersi in gioco puntando sui propri punti di forza: abilità personali, impegno, creatività e, soprattutto, disponibilità al cambiamento. Dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, è possibile per tutti, dunque, gustare i prodotti creati nel laboratorio interno a Rebibbia, aperto il 1° dicembre dello scorso anno, in pieno lockdown. Assume così un nuovo carattere produttivo un progetto nato già nel 2013 ma arenatosi presto a motivo di alcune problematiche relative alla vecchia gestione, rilanciato ora insieme alla società Cookery srl, del Gruppo Cr Spa, da oltre 30 anni nella



Il nuovo bar di Rebibbia

grande distruzione e al centro di progetti di sviluppo focalizzati su inclusione, ecosostenibilità, e responsabilità sociale. E attraverso il lavoro si amplia l'offerta trattamentale dei detenuti che sottoscrivono un "atto di adesione", con il quale esprimono la libera ma consapevole partecipazione alla riabilitazione sociale. Proprio alle attività trattamentali alla fine dell'anno viene devoluto l'1% - al loro negozio. Al progetto partecipa anche la Croce rossa italiana, a cui spetta il ritiro dell'inventario da redistribuire a famiglie bisognose e persone in difficoltà.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO - RETTIFICA n. 33
Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di Data Center in outsourcing per l'infrastruttura del sistema ERP SAP Velaia and Workflow Management, per un periodo di 60 mesi. Invio offerta a GUEE e GURI: 15/07/2021. Tale offerta è contestabile sul sito www.ansp.it nonché sui siti informativi di cui agli artt. 72 e 73, del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e sul portale ANA per la gestione delle procedure telematiche. In caso alla rettifica si comunica la nuova data di scadenza per la presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 06/08/2021 e la nuova data per l'apertura delle offerte: ore 10:00 del giorno 10/08/2021. Per informazioni: Piattaforma Telematica

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Navale
Ufficio di Coordinamento del Servizio Aereo e del Soccorso Aeroportuale
Avviso di gara - CIG 077196400F
È indetto presso questo Amministrazione la procedura di seguito indicata: affidamento del servizio di rifornimento di ligandi adriamagno e stabilante per i velivoli Canadair CL-415 e gli elicotteri Robinson S-84F del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile il bando di gara con tutte le informazioni utili è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 10.00 del giorno 09/07/2021. La documentazione di gara è visibile sul sito internet www.vigfuoco.it
Il Dirigente: Maurizi

MINISTERO DELLA DIFESA
SECRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA / ONA
DIREZIONE AMMINISTRATIVA TRIBUTARIA
Via di Constance 371, 00187 Roma
P.I.A.: 00989030968
P.A.A.: 00989030968
AVVISO DI PROCEDURA DI GARA
Questo Direzione intende affidare la fornitura di mezzi speciali carichi speciali, con modalità ASP, il valore stimato della gara, al netto dell'IVA, è pari il lotto 1, di € 1.254.517,00, e per il lotto 2, di € 1.040.594,00.
Tipologia di procedura: aperta, in archivio L.6 con applicazione del criterio del minor prezzo. Domanda di partecipazione devono pervenire entro le ore 12.00 del 17/09/2021.
Bando: G.U.E. 5127 n.328117 del 05/07/2021 e 5131 n.346654 del 09/07/2021; G.U.R.I. 65530 n.76 del 09/07/2021 e n.78 del 09/07/2021.
Documentazione:
www.difesa.it
DIREZIONE TRIBUTARIA ROMA e www.servizioclienti.difesa.it (06)5732).
Eventuali richieste di chiarimento dovranno pervenire entro le ore 10.00 del 20/07/2021, tramite la piattaforma telematica oppure via p.a.c.: servizioclienti.difesa.it. Codice identificativo: Patrizia TER56021/003.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ten. Col. Ing. Dario Porfido

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avenire

Approda online il gioco dell'oca «in quarantena»

DI MARIAELENA IACOVONE

Scarica online, con una web app gratuita finanziata dal ministero dell'Istruzione, il gioco "L'oca va a scuola" - il gioco dell'oca e la scuola al tempo del Covid-19", sviluppato dalla cattedra di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni dell'Università Lumsa. Una rivisitazione del tradizionale Gioco dell'Oca realizzata per sensibilizzare i più piccoli e le più piccole sui comportamenti virtuosi da adottare e sui comportamenti rischiosi da evitare a scuola, e non solo, al tempo del coronavirus. «La prima versione, il "Gioco dell'Oca in quarantena", è nata durante il

lockdown del 2020 dal desiderio di stare insieme oltre alle ore di lezione - racconta la docente Paula Benevene, che insieme ad alcune sue studentesse del corso di laurea magistrale ha ideato le prime stesure del tabellone -. Abbiamo cominciato a divulgare l'iniziativa sui social e il successo è stato immediato: non solo centinaia di famiglie e docenti hanno scaricato gratuitamente il tabellone, ma il gioco è stato anche tradotto in lingua spagnola, inglese e portoghese». Un risultato che ha condotto il team di lavoro alla creazione di una web app, disponibile su <https://giocodelloca.fun/>, in cui fondamentale è stato il

coinvolgimento degli insegnanti e allievi del 17° Circolo Didattico Andrea Angiulli di Napoli che hanno preso parte al progetto arricchendolo il tabellone e realizzando dei disegni sui temi affrontati. Le regole restano le stesse del Gioco dell'Oca classico, ma con una differenza essenziale: ogni casella del tabellone presenta nozioni e comportamenti positivi, che consentono al giocatore di avanzare, o

L'idea della Lumsa, web app finanziata dal Miur. Il successo sui social. Le regole legate alla pandemia

rischiosi che invece fanno retrocedere o saltare il turno. Vince il giocatore che arriva per primo al traguardo: è qui che il virus risulta finalmente sconfitto. In questa nuova versione, che ha visto la collaborazione del disegnatore Mario Libera e del musicologo Tullio Visioli, «abbiamo provveduto ad aggiornare le caselle obsolete e a rendere più articolato il gioco - fa sapere la docente -. In alcuni casi, infatti, i bambini vengono coinvolti con delle domande dirette sulle misure di prevenzione. L'eventuale risposta corretta consente di annullare l'effetto negativo della casella». Ancora, "L'oca va a scuola" contiene anche molti

riferimenti alle buone norme di convivenza e pratiche di solidarietà, come gettare la mascherina usata nel contenitore del materiale non riciclabile o portare la spesa a casa dei nonni. Un gioco che si propone, dunque, come strumento educativo capace, da una parte, di «far acquisire ai bambini consapevolezza sui comportamenti da adottare ed evitare, dall'altra di aiutarli a elaborare le emozioni negative vissute durante il periodo di pandemia - conclude Benevene -. Inoltre, attraverso il divertimento, si intende far capire ai più piccoli che anche loro svolgono un ruolo attivo nella lotta al coronavirus».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA SABATO 28 A MARTEDI 31 AGOSTO

Presiede il pellegrinaggio diocesano a Fatima organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi.



Sottolineata l'importanza delle opere legate al periodo post-bellico. «"La strada" è il film che ho amato di più. Fellini ha saputo donare una luce inedita allo sguardo sugli ultimi»

il libro. Le riflessioni del Papa sul cinema nell'intervista di monsignor Viganò

Francesco: neorealismo «catechesi di umanità»

DI ROBERTA PUMPO

Mentre preparava la sceneggiatura del film *La strada*, con le difficoltà incontrate per realizzare la pellicola, Federico Fellini non avrebbe mai immaginato che la pellicola distribuita nel 1954 lo avrebbe consacrato a livello internazionale, gli sarebbe valsa numerosi premi, tra i quali l'Oscar al miglior film in lingua straniera, e che sarebbe diventato il film preferito di un Pontefice. È proprio Papa Francesco ad ammettere che è il film che ha «amato di più» nel quale si identifica. «Troviamo un implicito riferimento a san Francesco. Fellini ha saputo donare una luce inedita allo sguardo sugli ultimi. In quel film il racconto sugli ultimi è esemplare ed è un invito a preservare il loro prezioso sguardo sulla realtà». La confessione del Papa è contenuta nel libro "Lo sguardo: porta del cuore. Il neorealismo tra memoria e attualità", scritto da monsignor

*Il sacerdote: «Mi ha regalato libri, dvd, foto di scena»
Suggerita la nascita di mediateca vaticana*

Dario Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Editto da Effatà, è stato presentato mercoledì nel chiostro di Palazzo Borromeo, ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Nell'intervista contenuta nel volume, Francesco attualizza il cinema neorealista, che definisce «catechesi di umanità», con i giorni nostri per «rinnovare il nostro sguardo sul mondo» e suggerisce l'istituzione di una mediateca «per

la conservazione permanente e ordinata secondo criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale». Si tratta di un progetto «molto importante per il futuro della Chiesa, utile per custodire e metadattare moltissima documentazione», le parole di Viganò. L'idea dell'intervista è maturata durante la lavorazione del docufilm di Wim Wenders *Papa Francesco. Un uomo di parola*. «Il suo interesse per il cinema era già noto - ha spiegato Viganò durante la presentazione del libro -. Mi ha raccontato di quando andava al cinema con i genitori, mi ha regalato libri, dvd, foto di scena del film *La strada*. In questo contesto è nata l'idea dell'intervista realizzata proprio durante i mesi della pandemia. Di fronte alle immagini prepotentemente assordanti del periodo c'era l'esigenza di uno sguardo che aprisse alla speranza». Per dirla con le parole di Bergoglio, in questa difficile situazione che porta con sé «preoccupazione, paura, sconcerto servono occhi capaci di fendere il buio della notte, di alzare lo sguardo oltre il muro per scrutare l'orizzonte». Il libro riporta «alla stagione d'oro della cinematografia italiana» e a lavori di registi del calibro di Rossellini, Visconti, De Sica, per citarne alcuni, capaci di raccontare «la voglia di riscatto e di riemergere di quell'Italia e di quel pezzo d'Europa» che nell'immediato dopoguerra «era tutta una periferia», ha detto l'ambasciatore Pietro Sebastiani. Lo sceneggiatore e regista Francesco Bruni non ha nascosto di aver letto il volume «con sofferenza», perché il cinema di quegli anni «è irraggiungibile». Nel testo il Papa osserva che «il cinema può mantenere la capacità di aggregare o, meglio, di costruire comunità. Senza comunione, all'aggregazione manca l'anima». Riflettendo su queste parole, Bruni ha affermato che già prima della pandemia era abitudine ordinare



Un momento della presentazione (foto Gennari)

online, cenare con il delivery o fare maratone di film dal divano di casa. «A livello umano stiamo perdendo tanto» ha detto. Enrico Bufalini, direttore dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha messo in evidenza «i grandi valori trasmessi dal neorealismo che oggi diventano testimonianza e insegnamento per le giovani generazioni». Per Gianluca della Maggiore, docente di Scienze della comunicazione all'Università UniNettuno, l'intervista al Papa rappresenta «un unicum che dice l'originalità dell'approccio di Francesco al cinema e ai media in generale» di cui si è avuto prova «durante le dirette delle Messe trasmesse da Santa Marta durante il lockdown - ha aggiunto Paola Sciommeri, direttore delle Teche Rai. - Gli ascoltati altissimi hanno dimostrato che hanno dato un importante contributo per affrontare quelle settimane durissime».

IN CITTÀ

Visite ai monumenti, al via le prenotazioni Riapertura a settembre

Al via, per cittadini e associazioni, le prenotazioni per le visite alle aree archeologiche e ai monumenti della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, che riapriranno di nuovo al pubblico a partire dal 1° settembre. Chiusi dall'8 marzo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, apriranno nuovamente al pubblico con ingressi contingentati. L'elenco è lungo, e va dall'Acquedotto Vergine, al Fontanone dell'Acqua Paola, per continuare con Monte Testaccio, Necropoli Ostiense, fino ai camminamenti delle Mura Aureliane nei tratti di via Campania e viale Pretoriano, solo per citarne alcuni. Obbligatoria la prenotazione dei biglietti (4 euro intero e 3 euro ridotto) al contact center 060608.

Sui passi dell'Esodo

di Rosanna Virgili

Ogni norma è finalizzata a custodire la libertà

L'espressione inglese "moral suasion" - che noi traduciamo con "persuasione morale" - indica l'attività persuasiva o dissuasiva, a seconda dei casi, volta a indurre un comportamento virtuoso o ad orientare verso scelte necessarie per il bene comune, da parte di personalità autorevoli. La forza di tali consigli o correzioni, la cui materia non è garantita dai vincoli obbliganti della legge, risiede proprio sull'autorevolezza di chi li esprime unita a quella morale dei consigli stessi. Un esempio noto a tutti è quello del presidente della Repubblica Italiana il quale, sulle questioni che appartengono al potere del governo o all'attività del Parlamento, non ha la facoltà di formulare e scrivere norme ma, a sua discrezione, può invitare i cittadini o il Governo stesso a tenere dei comportamenti o promuovere determinate politiche. Nella storia delle democrazie moderne, spesso, una grande attività di "moral suasion" - condotta da personalità importanti e popolari - ha preceduto la formulazione e l'entrata in vigore di leggi che regolassero i rapporti sociali più delicati come quelli tra poveri e ricchi, bianchi e neri, uomini e donne.

Nel libro dell'Esodo succede qualcosa di diverso che può incuriosire ma anche far riflettere: la "moral suasion" non solo anticipa ma anche accompagna la scrittura delle norme. La parola persuasiva entra nella stessa scrittura del Codice delle leggi. Non c'è norma o precetto che non venga spiegato e, pertanto, esposto al giudizio razionale di ogni cittadino che li osserverà per convinzione e non per il timore della sanzione.

«Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato su ali di aquila e vi ho fatto venire fino a me. Ora se sarete ascoltato alla mia voce e custodirete la mia alleanza sarete la mia parte particolare nel mondo» (...) Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto noi lo faremo». Il primo elemento a intervenire nella proposta del Decalogo è l'autorevolezza di chi lo propone.

Chi sta proponendo una serie di norme è Dio, Colui che ha liberato Israele dalla schiavitù: ogni norma sarà, pertanto, finalizzata a custodire e completare la libertà e la liberazione di Israele. Questa ragione dovrà essere continuamente ri-cordata: riportata, letteralmente, al cuore di coloro che dovranno osservare i precetti e i divieti non come minorenni costretti dall'esterno, ma come adulti convinti della bontà della legge scritta per la loro vita. «Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete, dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è un popolo saggio e intelligente» (Deuteronomio 4, 5-6). Questa è la vera libertà, vale a dire la libertà intelligente e saggia, quella che persuade ogni cittadino di osservare le leggi che concorrono al bene proprio e degli altri.

CULTURA

Ad agosto Ville Pontificie «aperte per ferie»

Nel mese di agosto apertura eccezionale per le Ville Pontificie di Castelgandolfo e il Giardino di Villa Barberini anche nella seconda e terza settimana del mese. Confermata invece la chiusura nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 agosto. Lo specificano dai Musei Vaticani in una nota, ricordando che l'apertura straordinaria non è limitata solo all'appartamento pontificio e ai suoi cinquecento anni di storia dei Papi ma coinvolge anche il Giardino di Villa Barberini, visitabile sia con un minibus ecologico e panoramico sia a piedi. Per organizzare al meglio la visita, è consigliata la prenotazione sul portale ufficiale ma resta comunque possibile - previa disponibilità - acquistare il ticket di ingresso direttamente alla biglietteria situata nel Palazzo. Gli accessi saranno comunque contingentati e organizzati su fasce di ingresso.

scaffale

di Erardo Affinati

Watson e l'inesorabilità della sorte



Larry Watson

«La sirena in cima alla stazione dei vigili del fuoco di Dalton, North Dakota, sta ululando, come fa tutte le volte a quest'ora per cinque giorni alla settimana. Il suo lamento spaventa gli stormi di uccelli appollaiati sul tetto della stazione e li fa volare via; succede ogni giorno, per cinque giorni; eppure quelle bestie non hanno ancora imparato quanto costanti e prevedibili siano le vite umane»: sin dall'inizio il romanzo di Larry Watson (1947), *Uno di noi* (Mattioli 1885, traduzione di Nicola Manuppelli, pp. 255, 16 euro), fa pensare alla scena di un film. Tuttavia in questo esordio si nasconde anche lo spirito profondo del testo che sotto intende evocare l'inesorabilità delle nostre sorti alle quali

inutilmente vorremmo sottrarci. La natura avanza cieca verso la propria dissoluzione che reca in sé il principio della rinascita, spesso ignoto agli esseri umani. Il libro, uscito per la prima volta in Usa nel 2013, è stato poi davvero portato sugli schermi da Thomas Bezucha, circa un anno fa, con la partecipazione di Diane Lane e Kevin Costner, i quali interpretano l'indimenticabile coppia di anziani protagonisti, i coniugi Blackledge: Margaret, determinata a recuperare, ad ogni costo, Jimmy, il nipotino, e George, ex sceriffo, che in verità sembra abbastanza perplesso, perché capisce che il pargoletto ormai è andato via e non avrebbe senso contrapporsi al destino. Fosse per lui, direbbe a sua moglie: Let him go

(Lascialo andare), come recitava il titolo originale. Margaret però ha la testa dura, non vuole sentire ragioni: dopo la morte del figlio, James, caduto accidentalmente da cavallo, avrebbe voluto tenersi il piccolo - sangue del suo stesso sangue - e quando la giovane mamma, precocemente vedova, Lorna, s'era innamorata di Donnie Webber, trasferendosi a casa sua, non aveva sopportato di saperlo così lontano, nelle grinfie di un famigerato clan familiare capeggiato dalla terribile Blanche, una specie di megera che comanda tutti a bacchetta. Trattandosi di un thriller, ambientato nel 1951 (molto fascino emana dal bianco e nero di un'America ancora spoglia, ai confini del Canada), non riveleremo come

andranno le cose, ma è chiaro che i due pensionati procedono diritti verso il baratro seguendo incantati la stella fissa dell'inconscio bambino. Che non ha nessuna colpa e pare, lui sì, bisimare la cocciuttagine degli adulti pronti a farsi male pur di strapparli all'avversario. L'uso del presente, in particolare, conferisce al racconto un'andatura quasi in presa diretta: ogni capitolo pare arrestarsi sull'orlo dello strapiombo. I personaggi che, di volta in volta, intervengono nel corso della narrazione, come preparando lo scontro finale, assomigliano a compare di un dramma annunciato: compreso l'indiano Alton Dragswolf, presago della tragedia, nel quale rivivono i fantasmi dei padri spodestati dall'uomo bianco.